



Alfin per entro il fumo de' sigari onorato, [...] fra le percosse tazze e i branditi cucchiari, viva rifulse agli occhi miei la giornaliera luce delle gazzette. *Giacomo Leopardi.*

Musk-Putin, stessa lotta contro il virus Woke.

DI PHILIPPE GRASSET

IDUE interventi (due interviste) pervengono quasi in contemporanea, un giorno (ieri) e l'indomani (oggi). Ciò permette d'avere un incontro del piú felice effetto quanto all'edificazione e la sovrabbondante virtù del belpensantismo e del «campo del Bene»; a proposito dello stesso pericolo, interpretato sotto la stessa forma sanitaria molto in voga oggi, di un virus dal quale si tratta di proteggere a tutti i costi la propria mente.

ELON MUSK

IN primo luogo, Elon Musk, attualmente «l'uomo piú ricco del mondo», secondo il termine consacrato, e secondo l'andamento delle sue multiformi ricchezze e le loro fluttuazioni. (Quanto? 250 miliardi di dollari e spiccioli, o qualche spicciolo in meno? Poco importa). Musk è CEO di Tesla e SpaceX, e ha parlato in un'intervista pubblicata come podcast dal sito *The Babylon Bee*, e diffusa ieri.

«Vogliamo una società senza humour, che non fa che condannare e odiare?» ha chiesto Musk, affermando: «Dovrebbe essere accettabile avere humour. Il wokenismo vuole in effetti rendere illegale l'arte della commedia, il che non è molto accettabile».

In un flusso di commenti che dovrebbero suscitare vive reazioni, Musk ha affermato con forza che il «virus della mente che è il wokenismo» rappresenta «senza dubbio una delle piú grandi minacce per la civiltà moderna».

«Infatti, il wokenismo è fonte di divisione, di esclusione e di odio. Dà essenzialmente alla cattiva gente... uno scudo di false virtù che permette loro di essere cattive e crudeli in tutta impunità», ha affermato Musk con rabbia.

Non è la prima volta che Elon Musk si oppone [alla narrazione del Sistema su soggetti essenziali]. All'inizio di questo mese, ha avvertito che lo spopolamento, e non la sovrappopolazione, sarà la piú grande crisi che l'umanità dovrà affrontare e che «la civiltà crollerà» se i tassi di natalità in Occidente continuano a diminuire rapidamente. Ha anche denunciato il concetto di vaccinazione obbligatoria, dichiarando che «non è qualcosa che dovremmo fare in America».

L'anno scorso, durante un'apparizione sul sito radio di Joe Rogan, Musk ha pure dichiarato che simpatizzava con il movimento anti-mondializzazione perché «non dovremmo mai volere che tutto sia simile».

VLADIMIR PUTIN

SECONDO intervento dopo quello dell'«uomo piú ricco del mondo», quello di uno dei capi di Stato piú potenti del mondo, e certamente il piú lungimirante e il piú efficace... Si tratta della lunga intervista annuale che Putin dà regolarmente in pubblico. Questa volta, oggi, il pubblico era piú scarso a causa delle restrizioni sanitarie. C'erano circa 400 giornalisti russi e stranieri, oltre al pubblico popolare. Qui si riporta l'estratto in cui Putin fa del wokenismo, che egli designa come «valori non tradizionali», un equivalente culturale del coronavirus: stessa immagine, stessa concezione di un virus che attacca la mente.

NOSTRO GLOSSARIETTO GRASSETIANO.

Nell'indispensabile *Dedefensa*, il sito di Philippe Grasset, è, naturalmente, disponibile un eccellente e completo Glossario, curato dallo stesso PhG. Noi abbiamo deciso di crearne uno microscopico da allegare sempre ai suoi testi: • *blocco-BAO* = Blocco Americanista Occidentalista; • *societale* = riguardante tematiche tipo LBGTA+ ecc.; • *wokenismo* = movimento in corso in particolare in USA, autodefinitosi di risveglio (*woke*), centrato sulle tematiche societali, razziali, *cancel culture* ecc.



La Russia deve cercare un «antidoto efficace» ai valori non tradizionali venuti dall'estero, ha dichiarato il presidente Vladimir Putin. Il capo di Stato russo ha fatto questa dichiarazione quando gli si ponevano domande sulla nuova etica, sull'identità di genere e le persone transgender.

Il signor Putin ha sottolineato che la Russia deve sostenere i suoi valori tradizionali al fine di combattere l'oscurantismo che viene dall'Occidente. «Proprio come con la pandemia del coronavirus, non si può sfuggire alla minaccia [dei valori non tradizionali che vengono dall'estero]. Dobbiamo quindi cercare un antidoto. Se qualcuno pensa che un uomo sia una donna sono affari suoi, ma ci deve essere buon senso in tutto», ha detto Putin.

Il capo di Stato russo ha avvertito che lo sport femminile cesserà di esistere se le organizzazioni permetteranno agli uomini, che si identificano come donne, di competere. «Immaginate che un uomo dichiari di essere donna e inizi a gareggiare nel sollevamento pesi. Ciò distruggerà lo sport professionale femminile. Io sostengo l'approccio tradizionale secondo il quale una donna è una donna e un uomo è un uomo», ha detto Putin.

Il capo di Stato russo ha anche menzionato un incidente, che avrebbe avuto luogo negli Stati Uniti, in cui un prigioniero maschio si è dichiarato donna e ha chiesto di essere trasferito in un penitenziario femminile, dove ha immediatamente violentato una donna. «Dobbiamo affidarci al buon senso», ha osservato sobriamente Putin.

☞... FIANCO A FIANCO.

Cio che è più straordinario in questo incontro «mentale», ovvero di giudizio semplice e categorico, di queste due dichiarazioni di due personalità molto famose, se non le più famose in due campi diversi, è proprio che si debba qualificarlo come «straordinario». Entrambi — due «maschi bianchi di più di 50 anni» [dal 28 giugno per Musk] — dicono cose che sarebbero state considerate di «straordinaria» banalità 30 anni, 40 anni, 50 anni fa e così via andando indietro nella nostra storia, ovvero nella nostra meta-Storia; così come sa-

rebbe stato giudicato di una «straordinaria banalità», se non di una completa assenza di professionalità, il fatto che giornalisti ponessero allora domande in questo senso a tali personalità. Oggi, tuttavia, è «straordinario» che a tali domande, che non sono più affatto banali, si siano avute tali risposte.

Questo dà la misura del grado altrettanto «straordinario» di stupidità a cui ci sottopone la pressione del benpensantismo, del politicamente corretto (PC) e del «campo del Bene». È proprio su questa linea di lotta contro l'oscurantismo della stupidità, e della codardia dell'immensa maggioranza delle élites-zombie che l'accompagna e l'approva per terrore intellettuale — «fifa intellettuale» darebbe un'immagine degradata più precisa — che si misura una delle più grandi sfide, anzi la più grande del nostro tempo. Mai, senza alcun dubbio mai, l'enormità e la potenza di tale crisi, che può essere chiamata la «Grande Crisi», si afferma in nome di una posta in gioco di un così «straordinario» vuoto, vuoto di pensiero, nullità di giudizio; tanto è vero che la «battaglia contro il Nulla» è la più dura di tutte, la «madre di tutte le battaglie», l'Armageddon della tarda modernità in via di collasso.

Del resto, trovare fianco a fianco su questo terreno il capo di Stato più odiato, più ciecamente denunciato dal Sistema, e l'uomo che ha portato al vertice, almeno in miliardi di dollari, uno degli aspetti di punta del capitalismo postindustriale caro al Sistema, — ecco qualcosa che ci mette in guardia, ancora una volta, contro l'immenso pericolo delle «etichette» apposte a personaggi, ideologie e comportamenti. Tutti i giudizi sono distorti dai simulacri della comunicazione quando essa è manipolata dal Sistema.

Su questo punto, l'episodio ci ricorda che l'antiSistema è dappertutto allo stesso tempo, estremamente mobile e mutevole, nel cuore del Sistema come nei suoi bersagli più evidenti, e ci ricorda quindi che la superpotenza del Sistema alimenta la sua autodistruzione attraverso i formidabili effetti di rigetto che le sue esigenze più follemente nichiliste provocano... Amen.

PHILIPPE GRASSET

Fonte: «Musk-Poutine, même combat face au virus-Woke», www.dedefensa.org, 23 dicembre 2021. Trad. G. Rouf.